

SANITÀ DA DOMANI CERTIFICATI MEDICI SOLO PER VIA TELEMATICA

Sei ammalato? Il computer lo farà sapere subito all'Inps

● Da domani i medici di famiglia, la guardia medica, i presidi di pronto soccorso e i medici ospedalieri saranno obbligati a inviare all'Inps per via telematica i certificati di malattia, anche dei dipendenti di aziende private. I sindacati dei medici di base avvertono: la metà di noi non è pronta. Previste pesanti sanzioni per i medici inadempienti. I sindacati hanno chiesto una proroga.

MANGANO E SERVIZIO A PAG. 11 >>>

Da domani solo on line i certificati di malattia

Ma i medici di base avvertono: la metà di noi non è pronta

● **ROMA.** Da domani entrerà in vigore il sistema sanzionatorio per i medici che non invieranno on line i certificati di malattia.

Ma il sistema, denunciano i sindacati di categoria, «ha ancora troppe criticità, a partire dalla piattaforma che spesso si blocca, fino al call center che non funziona» e solo il 50% dei medici è davvero in grado di procedere per via informatica.

«Aspettiamo di vedere cosa succederà domani (oggi per chi legge, ndr)», ultimo giorno utile per ottenere una nuova proroga, spiega Giacomo

Milillo, segretario della Fimmg, anche se, sottolinea Massimo Cozza della Cgil Medici, «da dicembre 2009, quando è entrato in vigore il decreto legislativo 150, ad oggi, il ministro Brunetta non ci ha mai ricevuto».

Nei giorni scorsi i sindacati avevano avuto un incontro con il ministro della

Salute, Ferruccio Fazio, che, aggiunge Cozza, «come nelle precedenti occasioni» si era dimostrato «sensibile al problema». Ma, dicono anche all'Anaa, il principale sindacato dei medici ospedalieri, «la questione è nelle mani del ministro della Funzione Pubblica».

Se non ci saranno ulteriori proroghe, dal primo febbraio «i medici che in modo reiterato - spiega ancora Cozza - quindi bastano due volte, non inviano i certificati on line, rischiano il licenziamento».

I SINDACATI

«La piattaforma spesso si blocca e il call center non funziona»

